

- Ragusa sporca di nuovo
- Accade altrove ...
- Camurria

Pag. 2
Pag. 2
Pag. 2

In questo numero :

- Ora basta!
- La cultura del fare
- Siamo in Movimento

Pag. 3
Pag. 3
Pag. 4

Il Dubbio

Camillo Benso, conte di Cavour, non è un "ragusano nel mondo" (anche se, chissà, qualche suo iris-trisavolo potrebbe anche aver casualmente soggiornato ad Acate o aver fatto il bagno nell'Irminio); ma se lo invitassimo a Ragusa, ritengo che, parafrasando la celebre frase da lui stesso coniata all'indomani dell'unità d'Italia, ci direbbe che "fatta Ragusa, bisognerebbe fare i ragusani". Ne consegue che, viste le promesse elettorali del Sindaco in carica (che ci dovrebbero consegnare una Ragusa "ancora più grande"), anche i ragusani dovrebbero essere a loro volta "più grandi". Verissimo: ma ci piacerebbe intendere questa definizione non tanto in senso quantitativo (Ragusa sta certamente diventando più "grande" vista l'alluvione di cemento indebito che la sta sommergendo nel silenzio della popolazione), ma nel senso di "più adulti" o "più maturi". Ovvero più riflessivi, maggiormente fautori di quel "dubbio" che, stando a Bertolt Brecht, "di tutte le cose sicure è la più certa". E il dubbio è questo: una Ragusa che è diventata "grande di nuovo" nell'ambito della precedente amministrazione Di Pasquale (e ora, con la conferma del Sindaco, diventerà "ancora più grande"), dovrebbe essere già stata "grande" in passato. Ebbene, qualcuno ci dica quando e come: altrimenti la locuzione elettorale perde il suo significato semantico e logico. Solo così quel qualcuno potrà davvero spiegarci in quale

senso adesso la nostra città dovrebbe diventare ancora "più" grande. Grande centro di investimenti economici, forse: ma questi investimenti sono tutti oculati? Rispecchiano davvero l'interesse generale? Un porto costosissimo, sovradimensionato e sottoutilizzato, unitamente ai tanti cartelli "vendesi" e "affittasi" che permangono malinconicamente sulle porte di tante case delle zone marinare del ragusano, sembrano dare già una risposta. Alla quale la "nuova" amministrazione ribatte incentivando ulteriori colate laviche di cemento a prezzi esorbitanti (vezzo, peraltro, tipico anche di alcuni Comuni limitrofi al Comune capoluogo). Roma non è stata costruita in un giorno. Una "grandezza" non si costruisce in poche parole, senza fatti concreti, né in poco tempo; e, soprattutto, non parte da progetti ciclopici utili soltanto ad iretite masse poco attente (guardando oltre gli Iblei, un ponte sullo Stretto, ad esempio, serve a poco se in Sicilia non ci sono i treni). La vera grandezza si costruisce dal quotidiano: si basa su servizi sociali garantiti e non depotenziati dal Comune; su vie di comunicazione efficaci (e soprattutto ben lastrate...); su una gestione della raccolta differenziata dei rifiuti che funzioni davvero; su progetti organici che partano dalla considerazione degli effettivi bisogni della comunità (l'ennesimo lungomare a Marina serve a poco, visto che i circa tre chilometri già esistenti vengono

utilizzati più o meno un mese all'anno). Non basta vantarci del "Barocco" che non abbiamo costruito noi ma abbiamo soltanto ereditato (quando non lo abbiamo sventrato con dubbie operazioni edilizie o pseudo-culturali): dobbiamo anche capire che cosa sia. E' sulla strada di questo tipo di consapevolezza che il Movimento Città pensa di muoversi: ma per farlo c'è bisogno di una partecipazione popolare più vasta che suggerisca, si interessi, critichi dovunque ci sia da criticare e approvi dovunque si possa approvare senza pregiudizi ideologici (e questo vale anche per noi del Movimento, ovviamente). Per fare un solo esempio: alcune rotonde si sono rivelate davvero utili (sia detto senza ironia). Ma da sole non bastano: soprattutto se le strade sono sconnesse e vanno rattoppate in media un paio di volte all'anno...

Salvo Giorgio



Iscriviti al Movimento Città Ragusa su www.cittaragusa.it

Il peso dell'onestà

In questi giorni ho avuto una corrispondenza epistolare con un mio amico (mi perdonerà se, con inirverenza, lo definisco tale) al quale, in occasione del suo pensionamento, ho avuto il piacere di manifestare la mia stima per l'onestà con cui ha espletato, fino a pochi mesi fa, la sua alta funzione di uomo servitore dello Stato. Mi ha risposto con l'umiltà caratteristica dei grandi uomini evidenziando nella sua missiva che l'onestà da me attribuitagli non è derivata da coscienza volentà nel perseguirla o da particolari meriti ma, piuttosto, dalla sua fisiologica "incapacità ad essere disonesto". Nella sua breve missiva egli ha individuato questa sua presunta tara nell'educazione familiare, negli studi umanistici e nella passione per la poesia che gli hanno trasmesso valori "alti" incompatibili con l'agire disonesto. Mi ha anche ricordato la massima ciceroniana di *honeste vivere, id est cum virtute* cui ha improntato il suo vivere privato e professionale. E, tra le righe, mi ha manifestato il suo disagio nel vivere in un mondo calamitoso dove può accadere che un uomo, suo malgrado, assurga a simbolo di onestà per il solo fatto di essere, per l'appunto, onesto. A ben vedere, ha ragione lui: non si può decidere di fare gli onesti se non si è onesti. E' impossibile improntare il proprio operato al di fuori e oltre i limiti del proprio essere.

Il fatto è, però, che il valore

dell'onestà così delineato rischia di diventare una questione solo privata, un modo d'essere del singolo che si alimenta dei valori personali ma non trova riscontro alcuno nel vivere collettivo. Il pericolo concreto, quindi, è che l'*honeste vivere* perda la valenza di parametro di riferimento di una collettività e si trasformi in mero orpello spesso perfino inutile e controproducente nei rapporti sociali viepiù conflittuali e spregiudicati. Il cittadino onesto, oggi, trova sempre più difficoltà nell'agire e nel vivere quotidiano perché si trova a competere in un campo che non gli è congeniale e con concorrenti che si muovono senza vincoli di valori etici. Ed è paradossale che il suo disagio debba derivare proprio dalla incapacità di adattarsi alla disonestà. Chi oggi paga le tasse perché (pur potendo) non riesce a non pagarle, chi si avventura in un iter burocratico senza ricercare raccomandazioni, chi semplicemente rispetta il proprio turno in una fila al supermercato, chi affronta spese e fastidi per smaltire correttamente i rifiuti è quindi oggi da ritenersi uno stupido o un disadattato? Penso proprio di no. Ancora (*rectius*: soprattutto) oggi ha senso vivere onestamente, per essere coerenti con sé stessi e, soprattutto, per lasciare alle prossime generazioni un mondo che sia (se non migliore) almeno uguale a quello che abbiamo trovato.

Sergio Guastella

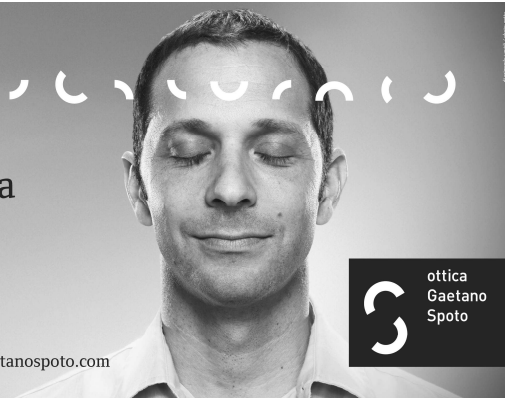
Addio Luigi Floridia

Con la morte di Luigi Floridia, il 21 Settembre 2011, un pezzo di storia ragusana è andata via. Sebbene non sia necessario spiegare il perché alle persone che lo conoscevano, tuttavia è doveroso ricordare chi era quest'uomo. Pioniere del Servizio Trasfusionale di Ragusa e primario emerito dello stesso, era un medico che si spendeva moltissimo per il prossimo, sempre pronto a correre in aiuto di chi ne avesse bisogno, qualunque cosa stesse facendo.

Era una persona generosa, dal grande carisma e chiunque lo abbia conosciuto lo ha stimato, apprezzato, voluto bene: tutti hanno un aneddoto da raccontare. Una persona senza difetti, dunque? Certamente no, ma i suoi pregi hanno lasciato un ricordo indelebile nella gente di ogni rango ed età, come testimonia il numero delle persone che lo hanno accompagnato lungo il suo ultimo viaggio.

Simonetta Gurrieri

il senso della vista



ottica Gaetano Spoto

Modica, Polo Commerciale | www.gaetanospoto.com

Sduffusu

Sduffusu, con accezione culinaria, può essere tradotto col termine "stucchevole". A Ragusa, però, almeno due altri significati possono trarsi dal termine

dialettale. *Sduffusu* è infatti anche colui o colei che se la tira. E *sduffutu* è pure colui il quale non ne può più. I ragusani sono più *sduffusi* o *sduffuti*? A giudicare dall'esito delle ultime elezioni si direbbe che sono più *sduffusi* che *sduffuti*.

Eppure esistono anche tante persone che possono definirsi scontente e vogliose di cambiare. E' vero, sono la minoranza da un punto di vista numerico. Ma per ciò solo non hanno diritto a manifestare il proprio *sduffo*? Si può ancora dire in questa città

che il ragusano si è *sduffutu* di mangiare solo frittelle e che vorrebbe, almeno ogni tanto, anche un po' di caviale? Si può sostenere che siamo *sduffuti* di vedere spazzatura ovunque e vorremmo avere una città più pulita? Possiamo dichiararci *sduffuti*

di assistere al declino del centro storico e allo scempio della periferia? E' lecito ambire ad avere un teatro degno di tale nome? Possiamo gridarlo pubblicamente senza per ciò solo essere considerati *sduffusi*? M.D.

Ragusa sporca di nuovo

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività: è questo il principio costituzionale (art. 32) del nostro ordinamento giuridico, in funzione del quale l'ente pubblico, e segnatamente il Comune, ha, fra i suoi compiti istituzionali quello di provvedere alla gestione, nelle forme di legge, del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Ed invero chiunque fra i cittadini, indipendentemente dal grado di cultura giuridica, è in grado di capire quale disastroso effetto avrebbe nella nostra vita quotidiana < l'anarchia > di una non-gestione del servizio di nettezza urbana: rifiuti di ogni natura e specie sparsi dovunque, per le strade, i marciapiedi, le aree verdi; plastica che soffoca le aiuole; escrementi e quant'altro di maleodorante sparsi per le città; decomposizione di prodotti organici etc. etc. Il tutto con gravissime ed evidenti ripercussioni sull'effettivo esercizio del diritto alla salute per tutti i cittadini. Non saranno sfuggiti, almeno ai più attenti lettori di cronaca, gli appelli di medici - in primis specialisti di igiene - a seguito della disastrosa situazione di alcune grandi città, prima fra le quali Napoli, i quali hanno scientificamente dimostrato l'innalzamento del tasso di vulnerabilità della popolazione (le fasce più deboli: bambini, anziani, malati), ogniquale il servizio di igiene ambientale subisse sospensioni, specialmente così prolungate. Per quanto riguarda la nostra città appare chiaro come questa non versi nella tragica situazione del capoluogo partenopeo e neppure in altre precarie situazioni che ci è dato vedere in molte città del sud, eppur tuttavia, rebus sic stantibus, non ci è concesso indulgere verso l'ottimismo. Dissennate scelte di espansione urbanistica (al servizio di potentati dei costruttori di turno) hanno ampliato a dismisura il territorio oggetto della gestione dei rifiuti ed a questo si è

aggiunta una politica clientelare in materia di gestione del personale; il tutto con gli evidenti risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Come se non bastasse, effimero vessillo di "visibilità" elettorale, con pedissequo aumento del bacino clientelare, si è sbandierato ai quattro venti l'inizio di una nuova "grande di nuovo" era di raccolta differenziata. Il risultato: marciapiedi luridi e pieni di scorie; carta e plastica che inondano le aree stradali, veicoli della nettezza urbana che ostacolano il traffico per la raccolta (divenuta diuma) dei rifiuti, spezzamento sempre più rado, animali che rovistano fra i cumuli di immondizia lasciati (per grave incuria di molti concittadini) in strada fin dalla sera prima; raccolta effettuata senza orario (dalle 8.00 alle 13.00!); cassonetti lasciati aperti o addirittura col coperchio divelto etc. etc. Nessuno di noi prevede catastrofici eventi per la nostra città, né tantomeno nessuno se lo augura (non ci appartiene la politica del tanto peggio, tanto meglio), eppur tuttavia il declino è già cominciato ed è evidente. Evitare che il brutto spettacolo diventi anche un pericolo per la salute pubblica ci impone il dovere di affrontare con serenità, ma con altrettanta fermezza, il problema della raccolta dei rifiuti, perché vengano spazzati via gli speculatori (a caro prezzo per i contribuenti) da un servizio di primaria importanza per la vita della città.

Donato Grande



Camurria (rubrica estemporanea)

Ma cos'è la camurria? Tutti noi siciliani e, forse, ancora di più noi ragusani, sappiamo riconoscere il significato del termine, sappiamo interpretare perfino le sfumature. Ciò che non sappiamo è il tradurre lo stesso termine in italiano. Ed è giusto, perchè la camurria è intraducibile, la parola camurria, rende, proprio perchè non si può italianizzarla, figuriamoci padanizzarla. Volete mettere la differenza tra: "che noia" con "mindia, di camurria". In sintesi la camurria è nostra e nessuno ce la può toccare, men che meno sottrarre. Camurria è il dialogo reciprocamente non interessato, la fila in auto in piazza Villa Pax, il bambino che ti chiede continuamente perchè questo, perchè quello, perchè ora, perchè dopo. Camurria è pure la tua donna quando ti chiede: cosa

pensi? Camurria è pure il tuo uomo quando ti chiede: allora, eh? Camurria è anche il lasciare i sacchetti della spazzatura sotto casa, sul marciapiede, in attesa di un valente Busso-dipendente che lo faccia parabolare sullo specifico (o forse no) compatatore. Camurriusu è il nostro vicino che se ne frega degli orari o dei giorni e, differenza quando vuole, ciò che vuole, dove vuole. Camurriusu è soprattutto il nostro, (bene o male), amato sindaco che, pur di sublimare il proprio ego, ha organizzato questa differenziata-na da quattro spiccioli spacciandola per Differenziata. La camurria per noi ragusani non è ancora finita, e questo non è molto bello.

Alzi la mano chi non è riuscito a cogliere le sfumature.

Gaetano Spoto

Accade altrove...

Rifiuti: nuove tessere magnetiche per la piazzola della raccolta differenziata

Castellanza Dalle ore 9,00 di questa mattina, Martedì 1° Settembre 2009, ha preso il via la distribuzione delle nuove tessere magnetiche personali per accedere alla piazzola di raccolta differenziata dei rifiuti. E' la novità preparata dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Castellanza in collaborazione con Aimeri Ambiente, società incaricata del servizio raccolta rifiuti.

I cittadini potranno ritirare la tessera magnetica per l'accesso alla piazzola rifiuti di Via Turati all'ingresso della Biblioteca Civica di Castellanza (Piazza Castegnate 2bis) fino al 30 Settembre 2009 dal Martedì al

Sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Per ritirare la tessera sarà necessario presentarsi muniti di:

- carta d'identità
- fotocopia dell'ultimo pagamento della tassa rifiuti

La tessera - dal prossimo 19 Ottobre 2009 - servirà a sollevare la sbarra installata alla piazzola di raccolta differenziata rifiuti di Via Turati, sarà personale e riferita a coloro che sono iscritti al ruolo della tassa rifiuti (privati cittadini, associazioni, attività produttive).

L'utilizzo della tessera d'accesso permetterà di alleggerire il compito di controllo del custode che potrà meglio concentrarsi sulle modalità di smaltimento dei rifiuti e permetterà una serie di controlli sulle frequenze di accesso dei singoli utenti e sulle tipologie di rifiuto conferite. In concomitanza con l'utilizzo

della sbarra sarà possibile separare i flussi d'accesso dedicando alcuni giorni ai cittadini ed altri alle utenze produttive. Pertanto, tenendo conto dei giorni di chiusura dei negozi e delle necessità delle attività produttive si è deciso di permettere l'accesso alla piazzola di Via Turati alle attività produttive il Lunedì (tutto il giorno) ed il Venerdì (solo al pomeriggio), in tutti gli altri giorni d'apertura l'accesso sarà riservato ai cittadini.

Fonte: Comune di Castellanza



Accade qui...

Conoscere per giudicare

COMUNE DI RAGUSA	
SETTORE 3° - SERVIZI CONTABILI E FINANZIARI	
PROSPETTO CONTABILE	
DR. SALERNO GIUSEPPE N. 09/04/1946	
CAPO GABINETTO	
RETRIBUZIONE ANNUA AI SENSI DEL CCNL DIRIGENTI EE.LL. 2008/2009	
STIPENDIO ANNUO	€ 39.979,20
IND. VACANZA CONTRATTUALE	€ 290,52
13° MENSILITÀ	€ 3.366,31
RETRIBUZIONE DI POSIZIONE	€ 45.106,95
TOTALE RETRIBUZIONE ANNUA	€ 89.743,38
IRAP	€ 7.542,25
ONERI RIFLESSI	€ 34.805,62
TOTALE COMPLESSIVO	€ 130.882,25

COMUNE DI RAGUSA	
SETTORE 3° - SERVIZI CONTABILI E FINANZIARI	
PROSPETTO CONTABILE	
COLOMBO MICHELE N. 21/01/1968 CAT C1	
RETRIBUZIONE ANNUA AI SENSI DEL CCNL DIPENDENTI EE.LL. 2008/2009	
STIPENDIO ANNUO	€ 19.454,16
IND. VACANZA CONTRATTUALE	€ 145,92
TREDICESIMA MENS.	€ 1.833,24
IND. COMPARTO	€ 549,60
TOTALE RETRIBUZIONE ANNUA	€ 21.982,92
IRAP	€ 1.851,55
ONERI RIFLESSI	€ 8.495,37
TOTALE COMPLESSIVO	€ 32.129,84

1° SETTORE - 1° SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE E PROCEDIMENTI DELIBERATIVI				
INDENNITÀ DI CARICA AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI MESI SETTEMBRE-DICEMBRE 2011				
POSIZIONE LAVORATIVA	INDENNITÀ MENSILE	RIDUZIONE 10% LAVORI ADDEB. AMBROS. (Dett. Dir. n. 10/08)	SETTEMBRE-DICEMBRE 2011	
SINDACO				
Emiliano Dipaceale	in aspettativa	8.073,33	5.970,17	23.768,68
VICE SINDACO				
Giovanni Covatani	lavoratore dipendente	2.277,58	2.221,44	8.891,36
ASSINORI				
Addario Mario	libero professionista	3.947,80	3.853,97	15.415,88
Francoise Barone	in attesa di occupazione	3.947,80	3.853,97	15.415,88
Migliore Vito	in aspettativa	3.947,80	3.853,97	15.415,88
Nuzzo Vincenzo	pensionato	3.947,80	3.853,97	15.415,88
Tumino Maria Teresa	libero professionista	3.947,80	3.853,97	15.415,88
PRESEDENTE CONSIGLIO				
Di Nola Giuseppe	in attività di servizio	1.973,90	1.926,99	7.707,96
TOTALE			28.081,48	117.987,80

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
- Francesco Tumino -

IL DIRIGENTE DEL 1° SETTORE
- Dott. Pappalardo Luciano -

1° Concorso di narrativa: Città Futura

Il Movimento Città ha da sempre individuato nella partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica l'unica soluzione possibile per avviare quel percorso di rinnovamento della pratica amministrativa e politica locale e nazionale che oggi viene percepito come indispensabile per rilanciare il futuro della collettività. Operando in questa logica riteniamo che una delle strategie vincenti nella costruzione di questo percorso di rinnovamento sia basata sul coinvolgimento delle energie intellettuali dei giovani ragusani alla costruzione del progetto. Studenti, lavoratori, giovani imprenditori vogliosi di intraprendere una carriera creativa e gratificante devono essere le fondamenta della comunità del futuro. Il loro contributo non è soltanto auspicabile, ma assolutamente indispensabile, affinché si definiscano nuove logiche di intervento in ambito civico, logiche che non rispondano a modelli stantii di tipo clientelare e di tutela dei privilegi di una classe politica che ha ormai evidenziato tutti i suoi limiti e ha dimostrato di non essere in grado di andare oltre quegli stessi limiti per mancanza di una visione del futuro libera dalla tutela degli interessi personalistici dei pochi a danno della difesa del bene comune dell'intera collettività.

Per questa attenzione al pensiero delle nuove generazioni, per l'idea rivoluzionaria che la contaminazione tra ambiti diversi del pensiero umano sia la strada giusta per creare innovazione ideologica e per la promozione di un'idea di cultura viva e radicata nel vissuto delle persone, che non sia la cura di eventi occasionali ma la creazione di occasioni di confronto creativo, il Movimento bandisce la Prima

Edizione del Concorso Letterario per Giovani Autori "Città Futura". La contaminazione tra l'ambito letterario e la progettazione e visione ideale di un sistema civico innovativo garantisce la piena libertà creativa ai partecipanti, che, invece di appiattirsi su un progetto civico basato su convenzioni programmatiche appartenenti al vecchio modello di amministrazione, potranno esplorare territori narrativi nuovi senza confini ideologici o realistici, affrontando le problematiche della città senza dover rispondere ad alcuna logica finanziaria, partitica o politica. L'immaginazione sarà l'unico limite. La capacità pionieristica di concepire un'alternativa al presente, degradato dal realismo e dalla concretezza dell'attuale classe politica, sarà l'unica virtù richiesta. La partecipazione al Concorso è riservata a giovani autori di opere narrative brevi inedite, i requisiti e i termini di partecipazione sono indicati nel bando già disponibile sul sito www.cittaragusa.it.

L'auspicio è di riuscire a coinvolgere le menti più fresche e creative della nostra città in una competizione a colpi di idee e bellezza letteraria, in modo che il grigiore delle strade ragusane non diventi anche una condizione mentale e che i colori della fantasia aberghino almeno negli animi della componente migliore della nostra comunità: i nostri ragazzi. E' propria de *L'Idiota* di *Dostoevskij* la frase attribuita al principe Miškin: "La bellezza salverà il mondo." Ebbene sarà proprio di un idiota credere ad una simile verità, ma preferiamo vivere da idioti che affidarci alla raffinata intelligenza politica di chi sa cosa fare sempre e nel frattempo ci guida dritti verso la catastrofe.

Gaetano Accardi

Ora basta!

La lettera a pagamento fatta pubblicare da Diego Della Valle sui maggiori quotidiani nazionali ha suscitato un interessante dibattito nel paese. Molte voci però si sono levate più per tentare di screditare l'autore piuttosto che per approfondire le accuse e le argomentazioni che in esso venivano evidenziate. Anche in questo caso quindi, come spesso accade in Italia, si punta più attenzione al dito che alla luna. Ritengo che il noto imprenditore, con tutte le sue contraddizioni personali, abbia giustamente tentato di sollevare il grosso problema che attualmente viviamo: l'assenza di una classe politica competente e della sua autoreferenzialità. E' su questo che si dovrebbe dibattere. I sentimenti della antipolitica, suscitati dal predetto comunicato, sembra stiano prendendo piede anche nella quieta Ragusa. Sergio Guastella già 5 anni or sono aveva tentato, (e tuttora persevera), con il suo Movimento Città, di

farsi portavoce di tali sentimenti latenti e di scardinare il sistema dall'interno presentandosi alle elezioni comunali. Ma allora il clima era completamente diverso. Il PDL era un Catepillar che travolgeva qualsiasi cosa. Adesso il partito di b. e' in gravissimo affanno ed assistiamo ad un fiorire, in tutto il mondo, di movimenti politici che fanno proseliti ovunque, soprattutto fra le frange della popolazione che ancora riesce ad indignarsi. Finanche il ns sindaco, sempre molto attento scaltro e furbo, sta già orientando le vele in favore del nuovo vento che spira. E' chiaro il suo tentativo di affrancarsi dal PDL, che tanto gli ha dato (ingrato!), per tentare di cavalcare i nuovi sentimenti che si fanno strada fra la popolazione e non rimanere intrappolato nella decadenza alla quale pare essere destinato il suo partito. La mossa, anche se spinta forse più da motivazioni personali che da motivazioni che abbiano a che fare con il bene comune, è del

E' curioso notare quanto aleatoria possa essere la visione del futuro nelle diverse comunità nel mondo e quanto possa questa visione incidere sulla felicità, quindi sul benessere, visto che a mio avviso i due termini possono ritenersi più che sinonimi. Partiamo da lontano: in Nepal i Parya sono la casta degli intoccabili (nessun riferimento al famoso film, piuttosto questi non li puoi toccare perché, secondo le loro rispettabili credenze, se li tocchi ti "contamini"). Un parya in media ha 3 figli e una moglie; nei modelli di società indù, i parya sono pressochè gli unici che non hanno vincoli sociali, per certi versi i più "liberi" di tutti, se non si considerano i vincoli economici, ovviamente, che invece quelli si che ci sono! La mattina si svegliano e vanno a cercare un lavoro; se lo trovano, mettono su circa 600 rupie, l'equivalente di 6 €, un centinaio per mangiarci qualcosa, due li danno alla moglie, che li amministra, quel che resta se li sparano la sera in una specie di bar oscuri e tetri in cui solo loro possono andare (e io, perché non appartengo alle caste superiori e sono un po' scapestrato), ed in cui servono esclusivamente una sbobba di distillato che è davvero proibitivo, pressochè, appunto, "intoccabile". Si stonano di brutto ed al lavoro dell'indomani ci si penserà domani. Standomi di qualche chilometro mi riporto a Ragusa, dove in occasione dell'ultima competizione elettorale, mi sono ritrovato nell'"insana" situazione di molestare le persone bussando alle porte di casa e illustrando tutti i vantaggi della nostra bella candidatura. Ho avuto modo di trovarmi di fronte casi umani che assolutamente non immaginavo, e mi ha sconvolto la mia ignoranza, o meglio il fatto di non aver saputo o voluto prendere consapevolezza di ciò che in fondo sapevo. Sono rimasto particolarmente colpito da una signora che ci ha accolto inizialmente con grande resistenza e sospetto, per poi aprirsi totalmente e farci le più intime confessioni, strappando in un pianto convulso: suo figlio non trovava lavoro e non voleva più uscire di casa, ed aveva più volte minacciato il suicidio, emulando altri casi di suicidio già avvenuti nel vicinato: in quel momento lui era dentro casa e lei stava attenta che non sentisse le nostre

La cultura del fare

discussioni, però ci ha tenuto a mostrarci una vistosa cappella votiva che aveva creato nell'androne di casa e che, per le dimensioni ed i colori, mi richiamava proprio le puja, cioè le offerte votive che fanno in casagli indù nepalesi. Ebbene questa *puja de naantri* era l'unica speranza per contrastare il diavolo che si era impossessato di quella casa. Lungi da me l'idea di esprimere un giudizio di merito comparativo, decidere cosa è meglio o peggio, anche perché non credo ci sia una risposta. Il raffronto mi serve solo a riflettere sul tema di partenza: nel primo caso il futuro proprio non c'è, non esiste, il presente trionfa in assoluto, nel bene o nel male. Nel secondo caso, il futuro incombe sotto forma di terrore, contro cui solo la fede ha il potere lenitivo, non certo per sanare il dolore, che resta funzionale alla fede, ma per nutrire la speranza pur convivendo con la sofferenza. E' certo che quanto più la situazione è critica, tanto più il futuro diventa solo fonte di paura, di proiezioni tenebrose verso l'incertezza che, comunque, tale rimane: in una parola, fonte di infelicità. Chissà sia meglio escluderlo. Direi di più, a mio avviso è certo che sia meglio escluderlo, salvo a recuperarlo in un momento importante, l'unico in cui (a parte i sogni e le illusioni), il futuro ha un senso: il momento in cui si progetta, quindi si decide. Allora lì si che ha una funzione: il futuro e la sua analisi diventano uno strumento utile ad un processo di fondamentale importanza: salvo, però, che subito dopo lo si dimentica, senz'altro punto e a capo. Aggiungo un altro tassello: per progettare il futuro certo non ti aiuta la paura dello stesso, tanto meno l'idea del "deus ex machina" che verrà a soccorerti. Piuttosto è utile provare ad avere la freddezza di capire chi sei e cosa vuoi. Ecco perché ad esempio un Comune può diventare il nucleo di partenza da cui iniziare a progettare, perché meglio di qualsiasi altra comunità può provare a conoscersi, ad interpretarsi, a capire le sue potenzialità e le sue esigenze, senza farsi coinvolgere dalle paure e dalle conflittualità che da esse, troppo spesso, derivano! Conoscere senza condizionamenti, senza giudizi, prendere atto e basta. Prendere atto, a fondo e con consapevolezza, che la povertà è

umentata, nella nostra città, del 35% in tre anni: in questa Ragusa che non lascia trapelare nulla, in questa Ragusa del perbenismo e del bancarcolismo, questa Ragusa educata e compita che nasconde le sue disgrazie dentro le mura di casa, il povero esce fuori solo quando non ce la fa più. A Ragusa sono già 2000 quelli monitorati dalla Caritas, ma avremmo voglia di conoscerne tanti altri, qualcuno di noi magari, nevvvero? Prendere atto che già nel 2009 a livello comunale c'erano 3400 immigrati, sob i residenti, con un trend di crescita degli ultimi 5 anni superiore al 20%; e che circa 4 bambini su 100 a scuola sono stranieri. Prendere atto che il tanto osannato tessuto imprenditoriale ragusano, molto spesso non riesce a rispondere agli stimoli ed alle esigenze di un mercato globale; che molte aziende o non esistono più o, ancora peggio, dovrebbero non esistere se non ci fosse il cianurato di tumo, con qualche marno nella stanza dei bottoni, che illude che potranno resistere e magari gli propina una bella dose di inutile metadone, ovviamente pagato con i nostri soldi. Prendere atto che 'sta benedetta ragusanità, o per lo meno quello che si intende per ragusanità (io, per esempio non l'ho mai intesa!), quella là che è o che è stata, insomma, potrebbe anche cambiare, magari il cambiamento è in corso e non ce ne si accorge! Allora conosciamoci prima di qualunque cosa, senza fretta anche se di fretta ce n'è tanta: ma facciamo lo sforzo di recuperare la voglia di riscoprirci, di emozionarci a riconoscerci per quello che siamo adesso, perché ritrovare quella emozione sarebbe già mezza salvezza. Ecco che a questo punto si comincia a progettare il futuro di questa comunità, in maniera semplice, con gli strumenti di cui si dispone. Ed ecco che allora e solo allora, alla fine di questo percorso, breve o lungo che sia, potrà trionfare la tanto amata ed osannata cultura del fare, ben diversa dall'attuale fare senza pensare. E non sarà necessario, come propone qualcuno, "fare" cultura, perché la cultura sarà già la conoscenza libera ed appassionata di noi stessi e della nostra bella comunità.

Marco Schembari



Via Roma n. 174 - Ragusa
Tel. 0932-654876 - Cell. 338 9908680
Si riceve per appuntamenti
www.lacasa-ideale.it - info@lacasa-ideale.it



tutto legittima anzi non possiamo che augurare buona fortuna al nuovo movimento "territorio". Quello che preoccupa è il perpetrarsi di azioni che non fanno altro che alimentare i sentimenti negativi della gente comune verso la politica. Vedi mancata autorizzazione alla custodia cautelare del ministro Romano o di Milanese o, per stare alla cronaca locale, l'episodio del Sen. Minardo il quale ha tranquillamente ripreso il suo posto al parlamento regionale

con naturalezza, con il bene stare dei suoi colleghi e collaboratori, come se, negli ultimi quattro mesi fosse stato in viaggio di nozze e non in galera per truffa allo stato (immaginate una cassiera di un supermercato che venisse accusata di avere sottratto soldi dalla cassa. Verrebbe mai reintegrata sul posto di lavoro in attesa del giudizio definitivo? Mai! il politico invece può farlo!) Egli (Sen Minardo) è ovviamente innocente fino al terzo grado di giudizio, anzi gli

auguriamo di poter dimostrare presto la sua estraneità ai fatti contestati, ma buon senso vorrebbe che fino ad allora decidesse di stare lontano dalla politica. Questi sono solo taluni esempi di piccoli-grandi comportamenti - che alimentano la sfiducia verso la ns classe politica - e di cui le cronache politiche nazionali e locali sono piene. Mr. Tod's non e' uno stinco di santo, ma come dargli torto?

Felice Garozzo

Siamo in Movimento !

Un'esperienza indimenticabile. Il Movimento Città, a dispetto di quanti ne hanno 'narrato' la sconfitta, dopo essere uscito a testa alta dalle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale con il raddoppio del numero di Consiglieri a Palazzo dell'Aquila e con un ottimo successo personale di consensi del candidato Sindaco Sergio Guastella, continua il proprio cammino all'insegna di "trasparenza, legalità e partecipazione". Una fase costituente post-elezioni ha portato alla formazione di un Direttivo e all'apertura della campagna di tesseramento per i tanti simpatizzanti. Ad inizio estate l'auditorium Sarò Di Grandi dell'AVIS ha fatto registrare il pieno all'incontro "OLTRE IL VOTO: Il Movimento continua!". Ed ancora queste pagine testimoniano la volontà di tutto il

Movimento di essere sempre e continuamente 'presenti' nella vita politica e soprattutto culturale della nostra città. Ma quello che fa sentire sempre vivo il Movimento è la grande coesione di tutti i componenti del gruppo 'storico' (inteso in queste righe come tutti coloro che hanno contribuito attivamente alla campagna elettorale). Siamo ancora qui !

E vivo rimane in tutti noi il ricordo di una splendida, interessante ed innovativa campagna elettorale : non si erano mai visti bus a 2 piani né flash-mob dalle nostre parti! Presunzione, arroganza, snobismo, voglia di mettersi in mostra, etc ... ne abbiamo lette di tutti i colori ... invidia ! Sì, senza ombra di dubbio invidia di molti. Ma invidia soprattutto per il sorriso sulle labbra, i toni pacati e la grandissima unione che hanno caratterizzato i mesi precedenti le

elezioni. Siamo ancora qui ! E siamo "in movimento" ! Saremo ancora presenti e continueremo ad esserlo contro ogni illegalità, ogni sopruso ed ogni arroganza o ineguaglianza. Siamo fieri del lavoro che i nostri Consiglieri stanno facendo in Consiglio Comunale pur essendo in minoranza.

Siamo ancora qui ! E cresciamo con l'aggiunta di altri tesserati al gruppo storico e saremo sempre più attivi.

Siamo ancora qui ! E continuerà a fare da collante tra tutti noi l'esperienza dei mesi della primavera di quest'anno, quando si è senz'altro rafforzato un grande gruppo con intenti comuni. E continueremo a fare ciò che va fatto per il bene della nostra Città con i mezzi che ci contraddistinguono e che sono la nostra forza : decisione, fermezza ed un sorriso sulle labbra.

Ernesto Turlà

Trova le differenze :



Tessera magnetica (Torino)

Tessera i cartuni (Ragusa)



Fotosintesi



Ma a Ragusa il PDL cade a pezzi !!!



... come no! Tutti sparsi nel "TERRITORIO" !!!

CITTÀ

Cerchiamo di limitare il consumo di carta : puoi ricevere gratuitamente la Tua copia del 'Voltapagina' tramite e-mail scrivendo a info@cittaragusa.it



Trovi la sede del Movimento Città' in via Natalelli 115 a Ragusa aperta il martedì dalle 19 alle 21

Dal prossimo numero Rubrica "L'altra Campana" - I nostri due rappresentanti al Consiglio Comunale, Maria Grazia Criscione ed Enrico Platania ci diranno di più su cosa succede a Palazzo di Città. Risponderanno anche alle Vostre mail (da inviare a info@cittaragusa.it)



Città – Movimento Politico Culturale per la Città di Ragusa

"Voltapagina" – Giornale del Movimento Politico Culturale "Città" – Copia distribuita gratuitamente

Direttore Responsabile: Salvatore Giorgio Editore : Movimento Città Via Natalelli n.115 – RAGUSA

Registrazione Tribunale di Ragusa n° 3/2006 del 27/04/06

<http://www.cittaragusa.it> - info@cittaragusa.it

Scarica il modulo di adesione al Movimento Città all'indirizzo: <http://www.cittaragusa.it/Upload/20110619-Adesioni.pdf>